

# Messaggio

numero

**6648**

data

5 giugno 2012

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

## **Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino con richiesta di un credito quadro di Fr. 2'218'700.- per gli investimenti e di un credito di Fr. 474'972.- per la gestione dell'Ente Parco per il periodo 2013-2016**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo per approvazione il Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino (PUC-PPdM) e vi chiediamo lo stanziamento di un credito per le spese d'investimento e di gestione per il periodo 2013-2016.

Il messaggio è strutturato nel modo seguente:

### PREMESSA

#### 1. INTRODUZIONE

- 1.1 La progettazione
- 1.2 I costi di progettazione
- 1.3 Il progetto di PUC del Parco del Piano di Magadino (PUC PPdM): la fase di deposito degli atti
- 1.4 L'esito della consultazione
- 1.5 L'affinamento del progetto di PUC PPdM

#### 2. IL PIANO DI UTILIZZAZIONE CANTONALE DEL PARCO DEL PIANO DI MAGADINO

- 1.6 Il comprensorio
- 1.7 La situazione odierna
- 1.8 Obiettivi e misure
- 1.9 Ente parco
- 1.10 Programma di realizzazione
- 1.11 Norme di attuazione
- 1.12 Rappresentazioni grafiche
- 1.13 Centro del Parco e punti informativi
- 1.14 Temi particolari

#### 3. ATTI PARLAMENTARI

#### 4. RICHIESTA DI UN CREDITO DI FR. 2'218'700.- PER GLI INVESTIMENTI E DI UN CREDITO DI FR. 474'972.- PER LA GESTIONE DELL'ENTE PARCO PER IL PERIODO 2013-2016

- 1.15 Contributi agli investimenti
- 1.16 Spese di gestione corrente

#### 5. RELAZIONE CON IL PD, LE LINEE DIRETTIVE E CON IL PIANO FINANZIARIO

#### 6. CONCLUSIONI

## **PREMESSA**

Il Piano di Magadino ha da sempre suscitato interesse e discussioni, per la sua posizione centrale, per la ricchezza dei contenuti, per la necessità di conciliare e di fare interagire vocazioni differenti (paesaggistica, agricola, naturalistica e di svago). Negli ultimi 20 anni questo interesse è ulteriormente accresciuto, in funzione degli sviluppi delle infrastrutture legate alla mobilità (AlpTransit e il previsto collegamento A2-A13), e perché nelle vicinanze del perimetro del Parco esiste un'innegabile pressione dovuta alla presenza di aree urbanizzate con contenuti diversi (residenziali, commerciali e industriali). Per questa ragione, nei primi anni '90 il Governo - conscio del grande valore del Piano e consapevole della trasformazione che esso stava subendo - fece elaborare un concetto di sviluppo confluito nel PD sotto forma di una scheda di coordinamento, approvata dalla Confederazione il 30.9.2005 (scheda R11). Il Parco del Piano (PPdM) nasce dunque come uno degli elementi della riorganizzazione territoriale dell'intero comprensorio del Piano. L'obiettivo generale è quello di offrire uno spazio aperto, un paesaggio di qualità - destinato allo sviluppo in sinergia di agricoltura, natura e svago locale - all'interno dell'area urbana tra gli agglomerati di Locarno e Bellinzona.

Il Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino (PUC-PPdM), allegato al presente messaggio, costituisce lo strumento d'istituzione formale del Parco, conformemente alla scheda di PD R11, al messaggio 5869 del 19 dicembre 2006 e al relativo decreto legislativo del 22 marzo 2007 con il quale il Gran Consiglio ha approvato il relativo credito di progettazione.

Ai sensi dell'art. 45 LALPT (e ai sensi dell'art. 107 LST), il PUC del Parco del Piano di Magadino si compone di:

- Rapporto di pianificazione, comprensivo delle specifiche esposizioni su obiettivi e misure ed Ente Parco (di carattere indicativo)
- Programma di realizzazione (di carattere indicativo)
- Norme di attuazione (di carattere vincolante)
- Rappresentazioni grafiche: piano delle zone e piano dell'urbanizzazione (di carattere vincolante)

Il PUC è inoltre accompagnato dal Rapporto sulla consultazione, allegato al presente messaggio.

Il PUC del PPdM, con gli atti che lo compongono, costituisce parte integrante del presente Messaggio; ci limitiamo pertanto in questa sede ad approfondire ed esplicitare gli elementi principali.

Segnaliamo inoltre che il documento completo, così come le sintesi dei rapporti settoriali e alcuni articoli pubblicati durante la fase di progettazione sono scaricabili dal sito [www.ti.ch/ppdm](http://www.ti.ch/ppdm).

## 1. INTRODUZIONE

Il Piano di Magadino non di rado è indicato quale esempio delle contraddizioni che caratterizzano l'assetto del territorio ticinese. Da un lato, essendo la maggiore estensione pianeggiante del Cantone (4'000 ettari) e godendo di ottimi allacciamenti con le principali vie di comunicazione ferroviarie e stradali, è un territorio nel quale tendono ad insediarsi numerose attività. Dall'altro, nonostante questa pressione, circa la metà dell'area è ancora relativamente libera da insediamenti e rappresenta una primaria risorsa per l'agricoltura, la natura e lo svago.

Tutto ciò ha posto una serie di sfide e interrogativi sul futuro di questo prezioso spazio, sul come valorizzarlo attraverso scelte di sviluppo basate sulla qualità e sulle visioni a lungo termine. Nell'800 la società seppe vedere oltre la disordinata e invivibile pianura alluvionale, immaginandosi un Piano abitato e dedito all'agricoltura. Quell'immagine - il granaio del Ticino - ha governato con tutta la sua forza lo sviluppo del Piano per oltre un secolo. Poi essa si è indebolita, risultando non più attuale in un mondo ormai cambiato.

Sulla situazione territoriale del Piano di Magadino - resa ancor più complessa da nuove esigenze di utilizzo del suolo, e di mobilità come AlpTransit e il traffico stradale sulle due sponde - il Cantone si è chinato già negli anni '90, per arrivare, non senza difficoltà, a elaborare una nuova visione strategica di sviluppo futuro. La visione, ancorata nel Piano direttore, integra le diverse tematiche del Piano in un nuovo e unico disegno atto a promuovere riordino e sviluppo di un territorio che, ubicato al centro del Cantone, funge da cerniera tra Bellinzonese, Locarnese e Sottoceneri, costituendo così, con le sue peculiarità, un'area di particolare valenza strategica per la Città-Ticino.

Il [Parco del Piano](#) nasce dunque come uno degli elementi della riorganizzazione territoriale dell'intero comprensorio del PdM. L'obiettivo generale è quello di offrire uno spazio aperto, un paesaggio di qualità - destinato allo sviluppo coordinato di agricoltura, natura e svago - all'interno dell'area urbana tra gli agglomerati di Locarno e Bellinzona.

Il Parco è chiamato a rispondere alle esigenze di valorizzazione del territorio, ma la sua importanza non è certo limitata all'area toccata. Esso sarà infatti in costante relazione con il contesto territoriale che lo circonda al quale è, per contenuti e per funzionalità, intimamente legato.

La scheda R11 del Piano direttore sancisce i principi essenziali, definisce il perimetro del Parco e determina le modalità operative, indicando anche i compiti generali del futuro ente gestore. Sono punti fermi dei quali la progettazione ha tenuto conto.

### 1.1 La progettazione<sup>1</sup>

Con il [messaggio n. 5869](#) del 19 dicembre 2006 e il relativo decreto approvato dal Gran Consiglio il 22 marzo 2007, il Cantone ha stanziato i mezzi finanziari per l'allestimento del progetto e l'elaborazione del PUC. Il messaggio citato riprende diffusamente gli elementi del Concetto di sviluppo del PdM e della scheda di PD, sottolineando la necessità di procedere ad una progettazione basata su una struttura organizzativa che dia peso ai diversi attori interessati (in particolare quelli pubblici) e che si svolga con il massimo coinvolgimento dei rappresentanti della realtà sociale e territoriale considerata.

A fine 2008, dando seguito al mandato del Gran Consiglio, il Consiglio di Stato ha attivato una struttura organizzativa per la progettazione del Parco che fosse, al tempo stesso, efficace e rappresentativa dei vari attori e gruppi d'interesse.

---

<sup>1</sup> Questo tema è ampiamente trattato nel capitolo 4 del Rapporto di pianificazione (RP), con l'esclusione degli aspetti finanziari che sono invece descritti nel presente messaggio.

La supervisione del progetto è stata demandata alla [Conduzione politica](#) (CP), coordinata dal Direttore del Dipartimento del territorio, nella quale hanno trovato rappresentanza i Comuni (6 delegati), le cerchie agricole (2), le associazioni ambientaliste (1), gli Enti turistici (2), le regioni (1) e il Consorzio correzione fiume Ticino (1). La Conduzione politica dall'avvio dei lavori si è riunita ben 13 volte e ha partecipato ai 4 forum settoriali, garantendo un supporto costante e significativo per la validazione delle scelte fondamentali per il progetto.

La responsabilità tecnica è stata affidata alla [Direzione di progetto](#) (DP), costituita da 4 funzionari dirigenti dell'amministrazione cantonale, che si è avvalsa del supporto di un *Gruppo operativo* (GO) e di un *Gruppo d'esperti* (GE), composto da operatori esterni e funzionari attivi negli specifici ambiti toccati dalla progettazione.

La struttura è stata inoltre posta in condizione di interagire con gli attori esterni, attraverso un processo partecipativo basato sul sistema dei forum e dei workshop, che ha coinvolto attivamente un'ottantina di interessati durante una ventina di incontri. Inoltre si è curato il coordinamento interno all'amministrazione cantonale tramite incontri mirati e una consultazione interna durante l'estate 2010.

Quale ulteriore supporto è stato attivato un sistema di gestione dei dati informatizzato specifico per il territorio del Parco, nonché una banca dati mirata alla registrazione di tutti gli elementi raccolti.

Nel quadro della progettazione sono stati effettuati quattro studi settoriali e alcuni approfondimenti tramite mandati esterni, che hanno permesso di completare, aggiornare e approfondire i vari aspetti relativi al tema del paesaggio, dell'agricoltura, della natura e dello svago. Sempre tramite mandato esterno è stato allestito un documento sulla possibile struttura organizzativa e forma giuridica dell'Ente parco. La Direzione di progetto nella prima fase di lavoro è stata inoltre affiancata da un operatore esterno quale coordinatore e progettista.

Questo l'elenco degli studi allestiti:

- *PPdM: Analisi del Paesaggio*. Gecos sagl, Riazzino
- *PPdM: Agricoltura: stato attuale*. Studi Associati, Lugano
- *PPdM: Agricoltura: utilizzazione conflittuali con la zona agricola*. Studi Associati, Lugano
- *PPdM: Natura: stato attuale*. Oikos 2000 /FBM Monte Carasso
- *PPdM: Natura: conservazione e valorizzazione dell'agro-ecosistema*. Oikos 2000/FBM Monte Carasso
- *PPdM: Natura: zone cuscinetto trofiche a protezione dei biotopi palustri*. Oikos 2000/FBM Monte Carasso
- *PPdM: Svago e turismo*. Consultati, Taverne
- *Agriturismo nel PdM. Offerta e situazione attuale, prospettive future*. Consultati Taverne
- *PPdM: Concetto per lo svago (2010)* Consultati, Taverne
- *PPdM: Considerazioni riguardanti il futuro Ente Parco*. Scripta CH, Taverne

Il processo di progettazione ha così integrato informazioni e dati provenienti da più fonti: la scheda R11 del PD, le osservazioni emerse dal processo partecipativo, i risultati degli studi settoriali e gli elementi individuati dal Gruppo esperti, le valutazioni e le necessità espresse dalla Conduzione politica e dalla Direzione di progetto.

Da questo lavoro sono emersi i temi rilevanti per il PUC e per la futura azione dell'Ente gestore. Ciò si è tradotto in 8 obiettivi generali, 35 obiettivi specifici e 86 misure.

## 1.2 I costi di progettazione

Il 22 marzo 2007 il Gran Consiglio ha approvato il credito di progettazione del Parco ([messaggio n. 5869](#)), stanziando 1'056'000 franchi a carico della voce contabile della Sezione dello sviluppo territoriale (509 003 CRB 765 tab. 765 51 2007). I lavori hanno preso avvio con la Risoluzione governativa no. 5733 dell'11 novembre 2008 che ha approvato la struttura organizzativa per il progetto, designato i membri della Conduzione politica e della Direzione di progetto. La prima riunione della Conduzione politica ha avuto luogo il 10 dicembre 2008.

Qui di seguito il dettaglio dell'utilizzo del credito:

### 1. Tabella riassuntiva sull'utilizzazione del credito di progettazione

Tema	Costo
Organizzazione, preparazione, gestione processo partecipativo e sensibilizzazione (forum, workshop, incontri informativi, giornate)	119'267.20
Studi e approfondimenti settoriali	276'376.60
Ente Parco struttura e organizzazione	5'000.00
Elaborazione misure settoriali e approfondimenti	171'745.30
Accompagnamento progettazione PPDM	96'086.40
Art. 46 LALPT - partecipazione	10'580.70
Affinamento progetto dopo la consultazione	53'680.00
Totale progettazione	732'736.20
Preventivo 2012/13 per stampa e pubblicazione PUC	50'000.00
<b>TOTALE uscite</b>	<b>782'736.20</b>
<b>Credito votato</b>	<b>1'056'000.00</b>
<b>Credito residuo</b>	<b>273'263.80</b>

Il credito residuo relativo al credito di progettazione del Parco stanziato dal Gran Consiglio il 22 marzo 2007 accreditato alla voce 509 003 CRB 765 wbs 2007 (Sezione dello sviluppo territoriale, Piano direttore, Parco del Piano di Magadino) ammonta a Fr. 273'263.80. Tale importo decade con l'approvazione del presente messaggio.

## 1.3 Il progetto di PUC del Parco del Piano di Magadino: la fase di deposito degli atti

Dal 9 dicembre 2010 all'11 febbraio 2011 il Dipartimento del territorio ha depositato, ai sensi dell'art. 46 LALPT, il progetto di Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino "PUC - Parco del Piano di Magadino" presso le cancellerie dei Comuni di Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Giubiasco, Gordola, Gudo, Lavertezzo, Locarno, Monte Carasso, Sementina, S. Antonino e Tenero-Contra.

Il termine di consultazione è stato prorogato, su richiesta di numerosi Enti locali e associazioni, dal 28 gennaio all'11 febbraio 2011.

Per illustrare il progetto, oltre al deposito degli atti (con pubblicazione dell'avviso sul Foglio ufficiale e sui quotidiani) e alla loro pubblicazione on-line, è stata indetta una conferenza stampa il 6 dicembre 2010, si sono tenuti una serata pubblica con la popolazione e più incontri informativi con associazioni e gruppi d'interesse, nonché un incontro coi Comuni. Complessivamente sono così state coinvolte direttamente circa 600 persone.

Le richieste giunte via e-mail o telefono e gli articoli apparsi sulla stampa attestano pure una buona visibilità del sito internet ed in particolare l'interesse dei privati al progetto.

#### 1.4 L'esito della consultazione

Il Rapporto sulla consultazione, parte integrante del presente messaggio, presenta in forma esaustiva tutte le osservazioni e le proposte, specificando in che modo se ne è tenuto conto nella fase di elaborazione definitiva.

Alla consultazione 104 istanti hanno formulato osservazioni:

<b>Enti e associazioni</b>	<b>Totale</b>
Comuni	14
Amministrazione cantonale	9
Amministrazione federale	3
Privati o ditta	39
Altri enti pubblici	7
Altri enti e associazioni	31
Altro	1
<b>TOTALE</b>	<b>104</b>

L'eco dei media, che hanno ripreso in parte le osservazioni inoltrate, ha lasciato, nell'opinione pubblica, un'impressione generale critica sull'esito della consultazione, tuttavia la lettura attenta e completa dei documenti ricevuti permette di scostarsi da tale impressione evidenziando pure un numero importante di parti condivise.

In generale si può affermare che la consultazione ha permesso di tastare il polso al Paese e di verificarne le aspettative in materia di pianificazione e di sviluppo territoriale.

Le prese di posizione e le proposte formulate rappresentano una serie di critiche costruttive e propositive che hanno permesso di affinare il documento. L'opinione generale nei confronti dell'impostazione data al progetto è positiva ed è stata accolta favorevolmente.

Gli obiettivi generali e specifici del Parco sono stati condivisi: meno lo sono alcune misure, che sono state riesaminate e, se del caso, modificate o abbandonate.

I temi che hanno suscitato un interesse particolare sono stati l'Ente Parco (forma giuridica, composizione, compiti); i costi e la loro ripartizione, segnatamente per quanto riguarda la suddivisione tra Cantone e Comuni, nonché tra i Comuni stessi; l'ubicazione del Centro del Parco ed altri temi più specifici (divieto di vigneti di grandi dimensioni, la problematica della tenuta di cavalli a scopi ricreativi e sportivi, delle serre, della pista per gokart, del tiro al piattello e la rinaturazione del fiume Ticino).

Per le risposte puntuali alle osservazioni si rimanda al Rapporto sulla consultazione.

#### 1.5 L'affinamento del progetto di PUC PPdM

Il gruppo operativo con la Direzione di progetto ha analizzato nel dettaglio le diverse prese di posizione e, in diversi casi, discusso con gli interessati (associazioni, enti pubblici e privati): nei mesi di gennaio-aprile si sono organizzate diverse riunioni con i partner principali per verificare la formulazione delle richieste e trovare soluzioni adeguate. Inoltre, dove necessario sono stati svolti gli approfondimenti tecnici con i servizi dell'amministrazione cantonale o tramite mandati di prestazione.

L'esito degli approfondimenti, così come le proposte di affinamento del progetto e i temi emergenti, sono stati discussi e approfonditi con la Conduzione politica durante cinque riunioni tematiche.

## **2. IL PIANO DI UTILIZZAZIONE CANTONALE DEL PARCO DEL PIANO DI MAGADINO (PUC-PPDM)**

### **2.1 Il comprensorio**

Il perimetro del Parco è già definito dalla scheda R11 di Piano direttore e iscritto nella relativa cartografia. Esso comprende lo spazio agricolo e naturalistico che si estende lungo il tracciato del fiume Ticino - dalla foce della Morobbia, a Giubiasco, fino alle Bolle di Magadino - per una lunghezza di quasi 11 km ed una larghezza media di circa 2. Il Parco occupa 2'350 ettari, ovvero circa il 55% della superficie del fondovalle del PdM e comprende la Zona palustre d'importanza nazionale.

Il PUC interessa in modo diretto il territorio di dieci Comuni: Cadenazzo, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Giubiasco, Gordola, Gudo, Locarno, Sementina, S. Antonino e Tenero-Contra. Altri quattro Comuni - Bellinzona, Camorino, Lavertezzo e Monte Carasso - non hanno territorio direttamente dentro il territorio del PPdM, ma sono stati integrati nella progettazione in virtù della loro collocazione ai suoi margini e del potenziale ruolo che essi potranno avere con il Parco.

### **2.2 La situazione odierna<sup>2</sup>**

Il Piano di Magadino è caratterizzato da una storia di grandi cambiamenti:

- la pianura alluvionale governata dal fiume (fino alla fine dell'800)
- la pianura fertile, bonificata, agricola: il granaio del Ticino (inizio '900 fino agli anni '60)
- la pianura posta sotto pressione dagli insediamenti e dalle infrastrutture (ultimi 40 anni)

Quale risposta alle trasformazioni degli ultimi quarant'anni si è resa necessaria una politica di riordino e sviluppo basata su una nuova visione d'insieme. È stato perciò necessario aggiornare le conoscenze sul territorio tramite studi settoriali. È emerso che:

- la qualità del paesaggio del Parco è legata all'ampiezza dello spazio, aperto e poco costruito;
- l'agricoltura del Piano è un'attività produttiva importante per tutto il Cantone, che genera un paesaggio diversificato e che favorisce, in certe sue forme, la biodiversità; il settore tuttavia è sottoposto a forti pressioni, dovute alla progressiva perdita di terreno agricolo e ai mutamenti della politica federale in materia;
- il comprensorio del Parco rappresenta un'area strategica per la biodiversità: da un lato gli ambienti umidi e palustri, protetti a livello federale e cantonale; dall'altro le zone agricole che ospitano specie animali e vegetali significative per la conservazione della natura;
- il Piano è adatto allo svago di prossimità: si tratta di un'area aperta, facilmente raggiungibile in bicicletta, a piedi o con i mezzi pubblici da un bacino di utenza di circa 100'000 persone.

Gli studi hanno inoltre individuato punti forti e deboli, opportunità e rischi, e permesso di constatare come il potenziale per reciproche collaborazioni e valorizzazioni tra mondo agricolo, natura e svago sia elevato, decisamente superiore ai possibili conflitti. Ciò tuttavia a condizione di farsi attori dell'evoluzione, altrimenti i punti deboli identificati resterebbero tali, mentre le minacce potrebbero concretizzarsi. Le opportunità odierne rischierebbero di non essere colte e i punti forti di non essere tradotti in crescita. Senza una gestione mirata dello sviluppo il valore del comprensorio risulterebbe indebolito.

---

<sup>2</sup> La storia, l'oggi del Parco e le tendenze in atto sono dettagliati nei cap. 5, 6 e 7 del RP.

### **2.3 Obiettivi e misure<sup>3</sup>**

L'analisi della situazione attuale e la definizione del quadro strategico hanno indicato i temi rilevanti verso i quali orientare lo strumento pianificatorio del PUC e la futura azione dell'Ente. Da questi, sono stati individuati otto obiettivi generali:

1. valorizzare le qualità paesaggistiche del Parco, segnatamente la sua varietà e ricchezza,
2. rafforzare il settore agricolo e sostenere le aziende che operano nel Parco, favorendone la collaborazione,
3. proteggere, gestire e promuovere le componenti naturali e le funzioni ecologiche,
4. valorizzare il Parco quale area di svago di prossimità e quale componente dell'offerta turistica regionale,
5. promuovere sinergie tra agricoltura, natura e svago,
6. garantire all'interno del Parco una mobilità coordinata con i suoi obiettivi,
7. migliorare la qualità ambientale all'interno del Parco, e
8. informare e sensibilizzare sui contenuti e i valori del Parco.

A ogni obiettivo generale corrispondono degli obiettivi specifici, mirati e concreti (complessivamente 35), cui sono ancorate le 86 misure atte a realizzare il Parco.

Le misure si attuano in due modi:

- tramite una norma del PUC e, se necessario, un azionamento nelle rappresentazioni grafiche;
- tramite un progetto specifico.

Il capitolo Obiettivi e misure, elenca e descrive dettagliatamente gli 8 obiettivi generali, i 35 obiettivi specifici e le 86 misure.

### **2.4 Ente Parco<sup>4</sup>**

Il tema dell'ente gestore del Parco è di grande importanza, sia per i compiti che esso si assumerà, sia perché dovrà da un lato garantire con equilibrio gli interessi degli attori coinvolti, dall'altro essere in grado di operare in modo agile e reattivo.

L'esigenza di un Ente per il Parco del Piano di Magadino (in seguito Ente Parco) è indicata in modo esplicito già nel messaggio 5869 del 19 dicembre 2006 e il relativo decreto approvato dal Gran Consiglio il 22 marzo 2007 con l'approvazione del credito per l'allestimento del progetto.

La fase di progettazione ha confermato e consolidato la decisione di affidare l'esecuzione del Parco ad un Ente.

L'Ente Parco sarà il responsabile dell'attuazione del PUC, in particolare della messa in atto delle misure (in modo diretto o attraverso il sostegno a terzi) affinché gli obiettivi siano raggiunti. L'approccio richiesto è di tipo imprenditoriale, anche per quanto riguarda la ricerca di finanziamenti complementari per l'attuazione di singoli progetti.

L'Ente Parco sarà chiamato a rappresentare con equilibrio gli interessi degli attori principali, e dovrà costruire relazioni con l'interno (chi vive il Parco) e l'esterno (Cantone, Comuni, Consorzi).

Per rispondere a queste esigenze, l'Ente Parco avrà lo statuto di Fondazione avente quali membri gli enti e le associazioni rappresentati nella Conduzione politica del progetto. Il Consiglio di Fondazione - che avrà il compito di approvare i programmi di lavoro annuali, preventivi e consuntivi - sarà affiancato da un Comitato che fungerà da tramite con la

<sup>3</sup> Per una conoscenza integrale del tema, si rimanda allo specifico rapporto che è parte integrante del PUC.

<sup>4</sup> Per la completa conoscenza integrale dell'argomento si veda lo specifico rapporto, parte integrante del PUC.



struttura operativa vera e propria, la Direzione (composta da un/a direttore/direttrice e da un supporto amministrativo a tempo parziale).

Per maggiori dettagli su analisi e valutazioni si rimanda al capitolo Ente parco, rielaborato sulla base degli approfondimenti svolti in collaborazione con l'Ufficio giuridico dei Servizi generali del DT e la Sezione enti locali.

#### **2.4.1 Natura giuridica dell'Ente Parco**

L'analisi ha permesso di stabilire che la scelta dello strumento della Fondazione (art. 80 e ss. del CCS) appare giustificata anche alla luce delle buone esperienze maturate nella gestione di altri parchi naturali (es. Valle della Motta, Gole della Breggia). Questa soluzione permette in particolare di ancorare gli scopi della fondazione agli obiettivi indicati dal PUC e di mantenere al Cantone (anche attraverso l'autorità di Vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale) un adeguato potere di controllo reso necessario dai compiti e dai margini di autonomia che si intendono affidare all'Ente Parco (ad esempio l'attribuzione a terzi di mandati e/o di aiuti finanziari messi a disposizione dal Cantone e dai Comuni).

#### **2.4.2 Composizione dell'Ente Parco**

Gli attori rappresentati nel Consiglio di Fondazione sono quelli già presenti nella Conduzione politica istituita in fase progettuale, aumentando il numero di rappresentanti da 15 a 17 per permettere agli enti cantonale e locali che finanziano il progetto di avere un rappresentante supplementare.

- 2 membri per il Cantone Ticino;
- 7 membri per i 14 Comuni toccati direttamente;
- 1 membro per il Consorzio correzione del fiume Ticino;
- 2 membri per gli Enti Regionali per lo Sviluppo (ERS) del Locarnese e Vallemaggia e del Bellinzonese e Valli;
- 2 membri per gli Enti turistici della destinazione Lago Maggiore e di Bellinzona;
- 2 membri per le Associazioni agricole;
- 1 membro per le Associazioni di protezione ambientale.

Questa composizione permette di tenere conto delle positive esperienze raccolte durante la fase di progetto (Conduzione Politica). Essa ha inoltre il pregio di coinvolgere tutti gli attori che rivestono un ruolo nella protezione e nella valorizzazione dei contenuti del Piano di Magadino e delle sue funzioni.

Si prevede inoltre, riconoscendo la percentuale territoriale superiore al 10%, che nel Consiglio di Fondazione siano rappresentati direttamente i Comuni di Locarno e Gudo.

Infine, la ripartizione dei 17 rappresentanti risulta - anche alla luce del lavoro svolto con la Conduzione politica - equilibrata e rappresentativa delle responsabilità degli attori coinvolti, riservando però la maggioranza ai membri che rappresentano direttamente o indirettamente gli Enti pubblici con le maggiori responsabilità sul comprensorio del Piano di Magadino e che assicureranno il finanziamento delle diverse misure.

#### **2.4.3 Un'organizzazione efficiente**

I compiti e il ruolo che il PUC attribuisce all'Ente Parco suggeriscono un Ente con una forte capacità operativa, orientato cioè, in primo luogo, a favorire la realizzazione di tutte le misure indicate dal PUC. Per questo, la Fondazione dovrà avere, accanto ad un Consiglio di Fondazione di 17 membri nel quale saranno rappresentati (con gli equilibri indicati) tutti i suoi membri, anche un Comitato più ristretto (5 membri). Il Consiglio di Fondazione avrà

in particolare il compito di approvare i programmi di lavoro annuali (e per il periodo del credito quadro), i preventivi e i consuntivi annuali. Il Comitato ristretto dovrà invece riunirsi più spesso per svolgere il lavoro di accompagnamento della direzione del Parco.

Una struttura professionale, la Direzione, costituirà il braccio operativo. Considerate le esigenze dei compiti assegnati all'Ente, si ipotizza la seguente composizione: un/una Direttore/direttrice a tempo pieno accompagnato da un/una Segretario/a a tempo parziale (80%). Per le mansioni più operative, la struttura professionale potrà affidarsi, tramite appositi mandati, alle risorse esterne (collaborazioni con la Fondazione Bolle di Magadino, il Consorzio correzione fiume Ticino, i Comuni e anche diverse aziende agricole; senza dimenticare gli Enti Turistici e le Agenzie regionali di sviluppo).

Nel capitolo "Programma di realizzazione" del PUC sono indicati i costi e le modalità di finanziamento, nel capitolo "Ente parco" sono fornite ulteriori informazioni su natura giuridica, composizione e struttura organizzativa. Sarà compito della Fondazione definire nei dettagli i compiti e i profili professionali dei collaboratori.

## **2.5 Programma di realizzazione**

Il Programma di realizzazione indica i costi necessari all'attuazione del PUC e le modalità per il loro finanziamento. Esso fissa le quote di ripartizione tra Cantone e Comuni, nonché la chiave di riparto tra i Comuni stessi. Sono inoltre codificati i principi cui deve attenersi l'Ente Parco, in particolare per quanto riguarda lo spirito di imprenditorialità richiesto nella ricerca di finanziamenti da parte di terzi.

Il programma fissa anche le priorità degli interventi. Il capitolo 4 del presente messaggio con la richiesta dei crediti di gestione e di investimento illustra nel dettaglio i costi a carico del primo quadriennio; i dettagli relativi alle singole misure e ai quadrienni successivi sono sviluppati in modo esaustivo nel capitolo Programma di realizzazione.

## **2.6 Norme di attuazione**

Le norme di attuazione, parte vincolante del PUC, fissano le regole d'uso del suolo necessarie al perseguimento degli obiettivi del Piano. Esse sono state adeguate, completate e modificate sulla base delle osservazioni raccolte durante la consultazione, delle discussioni e degli approfondimenti svolti con la Conduzione politica.

## **2.7 Rappresentazioni grafiche**

Le rappresentazioni grafiche traducono in azzonamenti i contenuti delle norme. Esse si compongono di due piani: il piano delle zone (in scala 1:17'000 come piano d'insieme e i piani di dettaglio in scala 1:5000) e il piano dell'urbanizzazione, ai sensi della nuova legge sullo sviluppo territoriale (in scala 1:5000, con tavola complementare in scala 1:17'000).

## **2.8 Centro del Parco e punti informativi**

Il Centro del Parco, previsto in edifici già esistenti al Demanio agricolo in territorio di Gudo si pone l'obiettivo di creare un punto di riferimento per coloro che visiteranno il Parco (scuole, gruppi, singoli visitatori) e, nel contempo, di fungere da sede dell'Ente Parco. Il Centro sarà chiamato a svolgere l'importante funzione di mostrare didatticamente la storia e le caratteristiche del Piano di Magadino. Altri temi di approfondimento saranno quelli agricoli e territoriali. La storia dell'agricoltura del Piano, la sua evoluzione e la sua situazione attuale saranno presentate ai visitatori in varie forme. In quest'ambito si rende anche possibile il sostegno alla creazione di un punto della rete del "reseau du terroir": ovvero di una struttura volta a promuovere le eccellenze dei prodotti locali (Maison du

terroir). Un'importante sinergia su questo aspetto è data dalla presenza dell'azienda agricola cantonale del Demanio. Il Centro sarà complementare e in stretto contatto con quello progettato dalla Fondazione Bolle a Magadino, nel quale saranno affrontati i temi di carattere naturalistico.

Complementari al Centro del Parco saranno alcuni sportelli informativi, esistenti o progettati da partner già presenti sul territorio, che offrono punti di accoglienza per interessi settoriali: l'Aeroporto cantonale, il Centro sportivo di Tenero, il Centro informativo delle Bolle di Magadino. ecc. Gli sportelli in questi punti potranno anche offrire informazioni sul Parco, distribuendo mappe, pubblicazioni e, più in generale, indicazioni. E' inoltre possibile che si sviluppino possibilità di vendita di prodotti locali e l'offerta di altri servizi (quali il bike-sharing) in sinergia con il Parco.

Le stazioni ferroviarie sono punti d'accesso ritenuti di principio importanti e costituiscono dunque luoghi privilegiati per l'informazione sul Parco. Esse ospiteranno pannelli o totem informativi dove si presenteranno i percorsi, i diversi punti di interesse, gli spazi d'incontro, le fattorie da visitare, le infrastrutture e le possibilità di trasporto nei dintorni, ecc.

A tal proposito la stazione di Cadenazzo, per le sue caratteristiche d'importante snodo ferroviario d'interscambio - con cadenze orarie frequenti, nonché fermata di diverse tipologie di treni tra i due agglomerati, in direzione del Gambarogno e con il resto del Cantone - e per il facile e relativamente rapido accesso al Centro del Parco, rappresenta un punto privilegiato quale porta d'accesso principale con un potenziale interessante per la creazione di uno sportello informativo e di servizi complementare.

## 2.9 Temi particolari

Per tutti i temi puntuali si rimanda al Rapporto di pianificazione, in particolare nel capitolo 8.3 dove sono sviluppati 17 approfondimenti specifici. Tra questi uno in particolare richiede di essere esplicitamente richiamato nel presente messaggio in quanto comporta una sottrazione di territorio agricolo che richiede il pagamento di un compenso agricolo ai sensi della LTAgr: l'inserimento dei fmn 75 e 2658 (parz.) del Comune di Giubiasco in una zona per attrezzature private di interesse pubblico (AP-IP).

Il capitolo 8.3.14 del Rapporto di pianificazione, al quale si rimanda integralmente, specifica obiettivi e modalità di tale azionamento.

L'obiettivo è quello di garantire la continuità di un'attività di interesse pubblico (sportiva e di svago) in sintonia con gli obiettivi e le prescrizioni del PUC.

La nuova zona AP-IP è integrata nel Parco come elemento legato alle attività di svago e quale punto di ristoro. Al fine di poter garantire questo tipo di servizio d'interesse pubblico, la scuderia dovrà essere parzialmente aperta ai visitatori. I contenuti ammessi e le regole di costruzione della zona sono definiti in modo tale che gli obiettivi pubblici possano essere perseguiti con la dovuta efficacia, segnatamente per quanto riguarda la riqualifica dal profilo paesaggistico, la valorizzazione dell'intera struttura sportiva quale impianto per le manifestazioni equestri nazionali ed internazionali, nonché per l'offerta ricreativa.



Figura: superficie da compensare (in rosso)

I fattori che concorrono al calcolo del contributo sono stati accertati come segue:

- superficie sottratta alla ZA	mq	3142
- valore di reddito agricolo	fr/mq	0.49
- valore commerciale o di transazione	fr/mq	<50
- coefficiente secondo art. 3 RLTAgr		45

Calcolo del contributo:

	Identificazione fondi	A Superficie mq	B Valore di reddito agricolo fr./mq	C Coefficiente art. 3 RLTAgr	Contributo parziale AxBxC fr.	Contributo pecuniario fr.
<b>Riduzioni</b>	75 - 2658 parz	3'142	0.49	45	69'281	
Tot. Riduzioni		3'142			69'281	69'281
Contributo pecuniario (art. 3 cpv1 RLTAgr)						69'281
Aliquota riduzione (art. 3 cpv1 RLTAgr)				15%		
Riduzione in funzione della forza finanziaria (art. 3 cpv1 RLTAgr)						-10'392
<b>Contributo pecuniario netto</b>						<b>58'889</b>

La sottrazione di terreno agricolo legata all'azonamento dei fondi fmn 75 e 2658 (parz) del Comune di Giubiasco (zona per attrezzature private di interesse pubblico AP-IP) impone, ai sensi della LTAgr. il pagamento di un contributo pecuniario sostitutivo pari a Fr. 58'899.- .

L'Ente pianificante (Cantone) applica il diritto di regresso del 50% sui proprietari dei fondi ai sensi dell'art. 11 della LTAgr.

La quota parte cantonale pari a Fr. 29'449.50 è posta a carico della voce 562 019 CRB 765 55 e va accreditata alla voce 851 201 062 "Deposito per acquisto aree agricole".

La quota parte a carico del privato (Scuderia Al Piano - 6512 Giubiasco) pari a Fr. 29'449.50 deve essere versata alla Cassa cantonale Bellinzona cpp 65-135-4 a favore della voce di bilancio 851 201 062 "Deposito per acquisto aree agricole".

### 3. ATTI PARLAMENTARI

***Iniziativa parlamentare elaborata 24 gennaio 2011 presentata da Riccardo Calastri e co-firmatari, per la modifica della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (nuovo art. 15 bis) nel senso di riconoscere la valenza pubblica cantonale del territorio del Parco del Piano di Magadino attraverso uno stanziamento annuo di 30 milioni di franchi a beneficio dei Comuni del Piano***

L'atto parlamentare in oggetto chiede in sostanza che ai comuni del Piano di Magadino venga riconosciuto un indennizzo per il fatto che parte del loro territorio, essendo stato dichiarato di importanza cantonale, con il presente PUC, verrebbe di fatto sottratto ad un uso più redditizio per i comuni stessi, a differenza di quanto accaduto con altre zone pianeggianti del Cantone (si cita in particolare la Campagna Adorna e il Pian Scairolo). Tale indennizzo dovrebbe ammontare, nel caso specifico, a Fr. 30 mio all'anno e sarebbe da erogare tramite gli strumenti della LPI - Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale - in analogia con il contributo ricorrente per gli oneri derivanti dalla localizzazione geografica.

La LPI è una legge che, per definizione, istituisce una perequazione finanziaria tra i Comuni del Cantone, concretizzata con i seguenti strumenti:

- una perequazione delle di risorse, attraverso il contributo di livellamento (artt. 4-7 LPI);
- una compensazione verticale degli oneri, attuata tramite la ponderazione di contributi comunali e sussidi cantonali in base alla forza finanziaria (artt. 8-12 LPI);
- una perequazione degli oneri di investimento (aiuto agli investimenti, artt. 14 e 14 a LPI) a favore dei Comuni con risorse limitate;
- una perequazione dei maggiori costi generati da una sfavorevole localizzazione geografica (art. 15 LPI), a favore dei comuni periferici.

La LPI non ha invece tra i suoi scopi quello di indennizzare i comuni per la messa a disposizione di territori con funzioni particolari di interesse cantonale.

Il contributo di localizzazione geografica, portato ad esempio nell'iniziativa, pur se nella sua nuova impostazione è stato proposto come controprogetto indiretto all'iniziativa di Frasco sui canoni d'acqua, ha lo scopo di sostenere quei comuni periferici, in particolare delle valli, storicamente in difficoltà a causa della particolare posizione geografica, che li porta ad avere un rapporto sfavorevole tra la (ampia) dimensione territoriale e la (ridotta) dimensione demografica, quest'ultima direttamente proporzionale alle entrate fiscali. L'iniziativa Calastri vuole invece rivendicare una sorta di indennizzo "per espropriazione materiale" legata ad una decisione pianificatoria di livello cantonale.

Il Piano di utilizzazione cantonale rappresenta un progetto di sviluppo territoriale dell'intero comprensorio, che presenta valori meritevoli di essere conservati e valorizzati nel tempo. Realizzare il Parco del Piano di Magadino significa favorire le sinergie tra uso agricolo, tutela delle componenti naturali di pregio e svago, stimolando cicli virtuosi che possono portare un valore aggiunto per tutti i 14 Comuni. Il Piano di Magadino rimane un patrimonio soprattutto dei Comuni sul cui comprensorio si estende il perimetro del Parco (10) e di quelli che hanno un legame funzionale importante con questo territorio (4). Proprio per questo potenziale di area di svago di prossimità, i Comuni nel complesso si assumono il 40% dei costi d'investimento ed il 40% di quelli di gestione, mentre il Cantone, in virtù dell'interesse misto per la valorizzazione di questo territorio coprirà il 60% degli investimenti, e il 40% dei costi di gestione corrente (in quanto la Confederazione garantisce il 20%).

Per i motivi esposti lo scrivente Consiglio esprime pertanto un preavviso negativo sull'iniziativa in questione.

#### **4. RICHIESTA DI UN CREDITO FR. 2'218'700.- PER GLI INVESTIMENTI E DI UN CREDITO DI FR. 474'972.- PER LA GESTIONE DELL'ENTE PARCO PER IL PERIODO 2013-2016**

L'istituzione del Parco del Piano e la sua gestione nel tempo comportano la messa a disposizione delle necessarie risorse finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo fissati. Senza risorse, infatti, non sarebbe possibile né attivare l'Ente Parco né realizzare le misure previste.

I costi del Parco saranno coperti da:

- a) fondi pubblici comunali e cantonali stanziati tramite crediti quadriennali (importo di base messo a disposizione dell'Ente Parco che copre, per gli investimenti, circa il 60% dei costi d'attuazione);

- b) ulteriori fondi ricercati dall'Ente Parco;
- c) ricavi che l'Ente Parco dovrà sviluppare tramite i servizi offerti.

Il Programma di realizzazione parte integrante di questo messaggio fornisce ulteriori elementi informativi.

#### 4.1 Contributi agli investimenti

Gli investimenti previsti per il primo quadriennio ammontano a 6.1 mio (IVA inclusa), di cui 2.2 mio a carico del Cantone e 1.5 mio a carico dei Comuni. I 2.5 mio rimanenti (altri finanziamenti) si riferiscono contributi che l'Ente parco, con spirito imprenditoriale, dovrà negoziare con Enti e fondazioni private (es. Fondazione svizzera di tutela del paesaggio), privati (sponsoring o finanziamenti diretti a copertura di benefici avuti dall'implementazione di misure), sussidi e finanziamenti pubblici per singoli progetti (es. Confederazione, contributi pubblici ai sensi delle leggi settoriali sul turismo, sulla nuova politica regionale, ecc.).

La tabella sottostante indica la ripartizione secondo gli obiettivi generali, mentre le tabelle più dettagliate presentate negli allegati del Programma di realizzazione (cap. 8) indicano la suddivisione per ogni singola misura.

<b>Obiettivo generale</b>	<b>Costo totale</b>	<b>PUC</b>	<b>Altri finanziamenti</b>
1 Paesaggio	425'000	338'625	86'375
2 Agricoltura	1'010'000	474'000	536'000
3 Natura	1'050'000	300'000	750'000
4 Svago	1'000'000	550'000	450'000
5 Sinergie	265'000	196'000	69'000
6 Mobilità	660'000	593'000	67'000
7 Qualità ambientale	350'000	200'000	150'000
8 Informazione	1'415'000	1'046'208	368'792
<b>Totale</b>	<b>6'175'000</b>	<b>3'697'833</b>	<b>2'477'167</b>

La quota relativa ad "altri finanziamenti" è così suddivisa:

<b>Tipo di finanziamento</b>	<b>CHF</b>
Altre politiche settoriali	1'044'667
Altri enti	320'000
Confederazione	716'500
Fundraising	45'000
Privati	351'000
<b>Totale</b>	<b>2'477'167</b>

La ripartizione tra Cantone e Comuni dei costi propri del PUC è la seguente:

<b>Finanziamento</b>	
Cantone (60%)	2'218'700
Comuni (40%)	1'479'133
<b>Totale</b>	<b>3'697'833</b>

La ripartizione tra i Comuni è stata calcolata sulla base di una chiave di riparto che considera tre parametri:

- l'interessenza generale, che esprime l'interesse collettivo di ogni comune in parti uguali. Questo parametro nel calcolo della media ponderata assume un doppio valore ;
- l'interessenza territoriale, ossia la quota di superficie del territorio comunale rispetto a quella del parco;
- l'indice di forza finanziaria (IFF).

Ciò si traduce, per i costi d'investimento, nella ripartizione illustrata dalla tabella seguente:

parametri	interessenza generale	interessenza territoriale	MEDIA PONDERATA (2-1)	forza finanziaria	RISULTATO MEDIA PONDERATA	Quota parte investimenti 1° quadriennio
definizione	quota-parte uguale per tutti (=1/14)	quota-parte secondo estensione	(1+1+2)/3	IFF		
Cadenazzo	7.14%	7.41%	7.23%	78.24	<b>6.86%</b>	<b>101'536</b>
Cugnasco-Gerra	7.14%	5.75%	6.68%	78.47	<b>6.36%</b>	<b>94'034</b>
Gambarogno	7.14%	7.09%	7.12%	80.00	<b>6.92%</b>	<b>102'285</b>
Giubiasco	7.14%	9.56%	7.95%	79.54	<b>7.67%</b>	<b>113'445</b>
Gordola	7.14%	1.54%	5.28%	86.70	<b>5.55%</b>	<b>82'099</b>
Gudo	7.14%	14.42%	9.57%	76.55	<b>8.89%</b>	<b>131'435</b>
Locarno	7.14%	40.25%	18.18%	84.38	<b>18.61%</b>	<b>275'258</b>
Sant'Antonino	7.14%	7.60%	7.30%	91.38	<b>8.09%</b>	<b>119'631</b>
Sementina	7.14%	6.28%	6.86%	89.56	<b>7.45%</b>	<b>110'176</b>
Tenero-Contra	7.14%	0.11%	4.80%	88.43	<b>5.15%</b>	<b>76'165</b>
Bellinzona	7.14%	0.00%	4.76%	80.91	<b>4.67%</b>	<b>69'143</b>
Camorino	7.14%	0.00%	4.76%	83.59	<b>4.83%</b>	<b>71'433</b>
Lavertezzo	7.14%	0.00%	4.76%	78.10	<b>4.51%</b>	<b>66'742</b>
Monte Carasso	7.14%	0.00%	4.76%	76.94	<b>4.45%</b>	<b>65'750</b>
	<b>100.00%</b>	<b>100.00%</b>	<b>100.00%</b>		<b>100.00%</b>	<b>1'479'133</b>

## 4.2 Spese di gestione corrente

La gestione corrente dell'Ente parco comprende in primo luogo i salari (compresi gli oneri sociali) e le diverse spese legate al personale (assicurazioni, indennità diverse), i costi di amministrazione e logistica (comprensivi dei costi di gestione e manutenzione del Centro del Parco) e le indennità dei membri del Consiglio di Fondazione.

La politica salariale dell'Ente sarà analoga quella dell'amministrazione cantonale. È previsto l'impiego di un direttore a tempo pieno con classe di stipendio equiparabile al capoufficio con titolo accademico [32 (35)] e di un/a segretario/a a tempo parziale (80%) con classe di stipendio [23 - 25].

Il preventivo della gestione corrente annuale del primo quadriennio è così riassumibile:

<b>Voci di costo</b>	<b>CHF</b>
Stipendi	171'547
Oneri sociali (20%)	34'309
Spese (assicurazioni, indennità ecc)	6'000
<b>Totale annuo Personale</b>	<b>211'857</b>
Amministrazione e logistica	35'000
Spese consiglio di Fondazione	5'000
Spese di manutenzione corrente	40'000
Imprevisti	5'000
<b>Totale annuo</b>	<b>296'857</b>

La ripartizione tra Confederazione, Cantone e Comuni è la seguente:

<b>Finanziamento</b>	
Cantone (40%)	118'743
Confederazione (20%)	59'371
Comuni (40%)	118'743
<b>Totale</b>	<b>296'857</b>

La Confederazione partecipa alla gestione corrente in virtù dell'effetto positivo generale che il Parco avrà nella protezione della Zona palustre d'importanza nazionale.

La ripartizione tra i Comuni, analoga a quella degli investimenti, è riportata nella tabella seguente:

<b>parametri</b>	<b>interessenza generale</b>	<b>interessenza territoriale</b>	<b>MEDIA PONDERATA (2-1)</b>	<b>forza finanziaria</b>	<b>RISULTATO MEDIA PONDERATA</b>	<b>Quota parte gestione corrente annuale</b>
definizione	quota-parte uguale per tutti (=1/14)	quota-parte secondo estensione	(1+1+2)/3	IFF		
Cadenazzo	7.14%	7.41%	7.23%	78.24	<b>6.86%</b>	<b>8'151</b>
Cugnasco-Gerra	7.14%	5.75%	6.68%	78.47	<b>6.36%</b>	<b>7'549</b>
Gambarogno	7.14%	7.09%	7.12%	80.00	<b>6.92%</b>	<b>8'211</b>
Giubiasco	7.14%	9.56%	7.95%	79.54	<b>7.67%</b>	<b>9'107</b>
Gordola	7.14%	1.54%	5.28%	86.70	<b>5.55%</b>	<b>6'591</b>
Gudo	7.14%	14.42%	9.57%	76.55	<b>8.89%</b>	<b>10'551</b>
Locarno	7.14%	40.25%	18.18%	84.38	<b>18.61%</b>	<b>22'097</b>
Sant'Antonino	7.14%	7.60%	7.30%	91.38	<b>8.09%</b>	<b>9'604</b>
Sementina	7.14%	6.28%	6.86%	89.56	<b>7.45%</b>	<b>8'845</b>
Tenero-Contra	7.14%	0.11%	4.80%	88.43	<b>5.15%</b>	<b>6'114</b>
Bellinzona	7.14%	0.00%	4.76%	80.91	<b>4.67%</b>	<b>5'551</b>
Camorino	7.14%	0.00%	4.76%	83.59	<b>4.83%</b>	<b>5'735</b>
Lavertezzo	7.14%	0.00%	4.76%	78.10	<b>4.51%</b>	<b>5'358</b>
Monte Carasso	7.14%	0.00%	4.76%	76.94	<b>4.45%</b>	<b>5'278</b>
	<b>100.00%</b>	<b>100.00%</b>	<b>100.00%</b>		<b>100.00%</b>	<b>118'743</b>



## 5. RELAZIONE CON IL PD, LE LINEE DIRETTIVE E CON IL PIANO FINANZIARIO

La spesa prevista, ritenuta necessaria al conseguimento degli obiettivi prescritti dalle citate leggi cantonali e federali, è coerente con le Linee direttive (Area di intervento prioritario 2.2 Energia, ambiente e territorio, Obiettivo Valorizzazione del paesaggio scheda n. 28, pag. 63).

L'adozione del PUC PPdM e l'istituzione formale del Parco, tassello fondamentale della riorganizzazione dell'intero Piano, sono conformi alla scheda di PD R11, al messaggio n. [5869](#) del 19 dicembre 2006 riguardane la progettazione del Parco e al relativo decreto legislativo del 22 marzo 2007.

Il credito quadro qui richiesto concerne:

- gli investimenti previsti nel PFI al settore 51 "Protezione del territorio", posizione 511 "Sezione dello sviluppo territoriale", e collegata ai seguenti elementi Tabella 765 50 wbs 1090 PUC Parco del Piano di Magadino (voce 562 020).

Gli investimenti totali ammontano a Fr. 3'697'833.-, di cui a carico:

- del Cantone **Fr. 2'218'700.-**.
  - dei Comuni Fr. 1'479'133.- (ripartiti secondo la chiave di riparto citata al punto 4) e
- i costi di gestione corrente iscritti nei preventivi annuali dello Stato (voce contabile 362.012 Tabella 765 02 wbs 1030 PUC Parco del Piano di Magadino CRB 765 della Sezione dello sviluppo territoriale). Tale spesa è quindi di **Fr. 118'743.-** all'anno, da versare per il periodo 2013-2016.

Non è prevista modifica alcuna dell'effettivo di personale.

## 6. CONCLUSIONI

Il PUC del Parco del Piano di Magadino è un progetto territoriale che, fondandosi su una visione di sviluppo ancorata nel Piano direttore cantonale, contribuisce alla promozione di quei valori che meritano di essere conservati e valorizzati nel tempo. Pianificare e realizzare il Parco significa favorire le sinergie e i cicli virtuosi che possono portare un valore aggiunto per tutti i 14 Comuni coinvolti nel progetto. L'obiettivo generale è quello di offrire uno spazio aperto, un paesaggio di qualità - destinato allo sviluppo coordinato di agricoltura, natura e svago locale - all'interno dell'area urbana tra gli agglomerati di Locarno e Bellinzona.

La progettazione del PUC, iniziata nel 2008, ha seguito un iter particolarmente attento al coinvolgimento della popolazione. Attraverso una serie di incontri e la creazione di tavole di discussione - che hanno coinvolto un'ottantina di persone in rappresentanza dei vari gruppi di interesse - sono state identificate le diverse esigenze e le aspettative in merito al progetto. La consultazione ufficiale del primo progetto di PUC, avvenuta all'inizio del 2011, ha suscitato notevole attenzione e, grazie alle numerose osservazioni inoltrate e raccolte in uno specifico rapporto, ha permesso di affinare e migliorare ulteriormente il prodotto finale.

La messa a disposizione delle necessarie risorse finanziarie sono una premessa irrinunciabile per istituire il Parco e perseguire gli obiettivi di valorizzazione di questo importante comparto territoriale. L'Ente parco sarà chiamato ad agire con uno spirito

imprenditoriale: oltre a creare relazioni positive con i diversi soggetti territoriali, esso sarà chiamato a cercare ulteriori fondi per finanziare i singoli progetti.

Per i motivi esposti lo scrivente Consiglio chiede a codesto lodevole legislativo di approvare il Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino con la richiesta di un credito di Fr. 2'218'700.- per gli investimenti e di un credito Fr. 474'972.- per la gestione dell'Ente Parco per periodo 2013-2016.

Con il presente messaggio (cfr. punto 3. Atti parlamentari) si da riscontro l'iniziativa parlamentare elaborata 24 gennaio 2011 presentata da Riccardo Calastri e co-firmatari, per la modifica della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (nuovo art. 15 bis) nel senso di riconoscere la valenza pubblica cantonale del territorio del Parco del Piano di Magadino attraverso uno stanziamento annuo di 30 milioni di franchi a beneficio dei Comuni del Piano.

Sulla stessa, visti gli argomenti esposti in precedenza, esprimiamo un preavviso negativo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Allegati: PUC PPdM e Rapporto di consultazione (a disposizione presso la Segreteria del Gran Consiglio)

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino con la richiesta di un credito quadro di Fr. 2'218'700.- per gli investimenti e di un credito Fr. 474'972.- per la gestione dell'Ente Parco per il periodo 2013-2016**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 5 giugno 2012 n. 6648 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

È approvato il Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino.

### **Articolo 2**

È approvato lo stanziamento di un credito quadro di Fr. 2'218'700.- per gli investimenti e di un credito di Fr. 474'972.- per la gestione dell'Ente Parco per il periodo 2013-2016.

### **Articolo 3**

È data competenza al Consiglio di Stato di suddividere il credito quadro per gli investimenti in singoli crediti d'impegno.

### **Articolo 4**

I crediti di cui all'articolo 2 sono iscritti:

- Fr. 2'218'700.- al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione dello sviluppo territoriale;
- Fr. 474'972.- al conto di gestione corrente del Dipartimento del territorio, Sezione dello sviluppo territoriale.

### **Articolo 5**

La sottrazione di terreno agricolo legata all'azzoneamento dei fondi del Comune di Giubiasco è regolata dalle norme legislative vigenti.

### **Articolo 6**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.